

FIR 14: Consenso e autorità nella prospettiva della scienza giuridica. Oltre l'interdisciplinarietà
Coordinatore Delia La Rocca

Da oltre un ventennio il nostro ordinamento è attraversato da un processo di profonde trasformazioni. Le regole di compatibilità e di competenza tra area dei rapporti consensuali e area dei rapporti basati su poteri autoritativi. La proposizione del problema in termini di qualificazione pubblicistico/privatistica, anche se rivisitata come superamento della divisione, come nuova definizione dei 'confini' o altre formule che danno per scontata la consistenza ontologica delle due grandi categorie del diritto liberale, trova sempre maggiori difficoltà. È necessario tornare a indagare i fondamenti dei 'poteri'. Si tratta di un processo che trae alimento da cambiamenti di natura globale degli assetti dei rapporti tra i pubblici poteri, da un lato, e tra questi e i soggetti privati, dall'altro. Mutamenti, spesso radicali, che segnano in modo peculiare gli ordinamenti degli Stati membri dell'UE. Le trasformazioni delle categorie epistemologiche tradizionali risultano con evidenza da una serie di elementi riscontrabili in tutte le aree dell'ordinamento (comprese quelle dell'ordinamento dell'Unione). Ciò che viene in discussione è, insomma, qualcosa di più di un'*actio finium regundorum* tra sfera pubblica e sfera privata: la natura pubblica, privata, ibrida o "comune", tanto dell'oggetto della regolazione, quanto degli attori (e delle loro regole) dei processi decisionali è solo una delle manifestazioni del più complesso processo di riorganizzazione dei regimi dei 'poteri'.

Si deve prendere atto che i processi di rideterminazione dei poteri e dei regimi dell'autorità e del consenso hanno già prodotto profondi cambiamenti nelle relazioni economiche, in quelle sociali ed in quelle politiche. La ricerca mira, soprattutto, a verificare le ripercussioni sulle categorie concettuali utilizzate dalla scienza giuridica.